

→ **70mila** i pezzi stoccati nel magazzino di un distributore. Casi segnalati anche a Treviso e Bari  
→ **Inchiesta** della procura: la causa forse un batterio che ha contaminato il latte o gli animali

# Mozzarelle blu dalla Germania Maxi sequestro dei Nas a Torino

**Blitz dei Nas che, dopo la segnalazione di una consumatrice, hanno sequestrato 70mila mozzarelle "blu" di produzione tedesca. Allarme della Coldiretti: «Sulle confezioni va indicata la provenienza degli ingredienti».**

**ANGELA CAMUSO**

ROMA  
politica@unita.it

Mozzarelle a buon mercato che quando ci infili la forchetta diventano blu. Ne hanno trovate 70.000, i Nas di Torino, in deposito presso un grande centro di stoccaggio nel Piemonte che rifornisce tutto il Nord Italia. Mozzarelle di mucca destinate ai nostri discount e provenienti dalla Germania, sebbene vendute nel Bel Paese sotto il nome di diversi marchi differenti, ma tutti in lingua italiana. Della fabbricazione tedesca il consumatore era informato sull'etichetta, dove è impresso il nome del grosso caseificio industriale in cui le mozzarelle venivano prodotte, utilizzando interamente latte di vacche allevate in Germania. Ora la vendita, in Italia, è congelata, ma intanto si è scoperto che oltre a Torino analoghi casi di mozzarelle blu sono stati riscontrati a Trento e a Bari anche se si tratterebbe sempre di merce proveniente dal medesimo caseificio tedesco che rifornisce il grande distributore piemontese. Al momento la tesi più accreditata dai biologi è quella di un batterio che potrebbe avere contaminato il latte o addirittura attaccato gli animali in Germania. Ma i risultati delle analisi sulle mozzarelle blu, da parte dell'Istituto Zooprofilattico e del Centro Antidoping, arriveranno soltanto a metà della prossima settimana e «non si esclude neppure una contaminazione da diossina», fanno sapere gli investigatori di Torino. Il fenomeno della colorazione blu fu riscontrato infatti anche quando l'allarme riguardò anni fa le mozzarelle di bufala prodotte nel Casertano, dove l'aria e i terreni di coltura dell'erba che alimentava i mammiferi risul-



L'immagine rilasciata dai Nas di una confezione delle mozzarelle sequestrate a Torino

tarono pesantemente inquinati dalle sostanze tossiche delle megadiscariche. Ora, le autorità italiane hanno allertato quelle tedesche per sollecitare un'ispezione presso il caseificio da dove sono partite per l'Italia le mozzarelle blu. Si tratta di un'industria, peraltro, che attualmente continua a produrre mozzarella e a venderla in altri paesi del mondo ed è per questo che dal ministero della Salute fanno sapere che «è già stato attivato il sistema di "allerta rapido" comunitario con la segnalazione alla Commissione Europea». Allertate anche le autorità sanitarie, in attesa che vengano accertate la portata del danno e le responsabilità.

**GUARINIELLO INDAGA**

Il procuratore capo di Torino Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta per violazione della legge del

1962 sugli alimenti, articolo 5, comprensivo delle varie tecniche non autorizzate per la sofisticazione degli alimenti. L'indagine torinese è partita su segnalazione di una consumatrice che, una volta spaccata la mozzarella su un piatto, aveva assistito

**Sospetto diossina**

**Lo stesso fenomeno notato in alcune bufale prodotte in Campania**

allo strano cambio di colore. Del medesimo fenomeno si erano accorti anche altri consumatori del Torinese, tant'è che qualche discount aveva avvertito il centro di stoccaggio, che ne aveva fermato la distribuzione prima ancora che i Nas facessero il blitz. E anche a Trento l'allerta è partito da un consumatore.

**IL CASO**

**All'Ucciardone  
colletta dei detenuti  
per coprire i bagni**

Dieci euro a testa per realizzare una copertura dei bagni negli spazi aperti dove si trascorre l'ora d'aria. L'iniziativa è dei detenuti della sezione 7 del carcere Ucciardone di Palermo che sono disposti a tassarsi per realizzare la piccola infrastruttura. «La decisione è stata presa in assenza di fondi dell'amministrazione penitenziaria», afferma il senatore Salvo Fleres, (Pdl) garante dei diritti dei detenuti della Sicilia. Al parlamentare gli ospiti dell'istituto penitenziario hanno consegnato una lettera sulle condizioni di vita all'interno dell'Ucciardone. «La lettera - dice Fleres - è stata già trasmessa al ministro della Giustizia». Nella missiva i «detenuti denunciano sovraffollamento, carenze igieniche e di personale medico». Se non arriveranno le risposte, i detenuti inizieranno uno sciopero pacifico ad oltranza. Gli ospiti dell'Ucciardone «invitano il ministro Alfano a visitare il carcere».

La notizia ha scatenato la reazione di Coldiretti, che fa sapere come, in Italia, metà delle mozzarelle in vendita contengono latte straniero e che addirittura una su quattro viene prodotta con cagliate provenienti dall'estero. «E' un falso made in Italy e nessuno lo sa perché non è obbligatorio indicarlo in etichetta», denuncia Coldiretti, che sollecita una legge che preveda l'obbligo di indicare il luogo di origine della componente agricola contenuta nei singoli ingredienti degli alimenti. «La vera notizia è che queste mozzarelle sono prodotte in Germania e che proprio in Italia si mangiano mozzarelle tedesche», ha detto laconico il procuratore Guariniello. E il capogruppo del Pd nella commissione Agricoltura della Camera, Nicodemo Oliverio, ha chiesto che il ministro Galan riferisca in Parlamento. ♦